



Cagliari, 29 novembre 2011

All'O.N.U. C.to BanKi Moon
All'Unione Europea
All'Alto Commissariato per I Diritti dell'Uomo
Ad Amnesty International
A Green Peace
A Human Right Watch
A Emergency

(ITALIAN LANGUAGE)

OGGETTO: DENUNCIA GRAVI VIOLAZIONI DEI DIRITTI DELL'ETNIA SARDA DA PARTE DELLO STATO ITALIANO

Gentili istituzioni incaricate di garantire il rispetto dei diritti dell'uomo, Vi scriviamo in qualità di rappresentanti del comitato di difesa dei diritti dell'etnia sarda e come movimento di liberazione nazionale sardo. Denunciamo con gravità quanto stà accadendo in Sardegna, in particolare sul litorale dell'attuale nostra capitale, Cagliari, dove con un pretesto lo stato italiano ha dato ordine di demolire circa una ventina di chioschi commerciali inclinando ancora di più la già precaria situazione economica dell'isola. Infatti la Sardegna si regge principalmente sul turismo. Ciò che riteniamo ingiusto è che lo stato italiano ha dato il via a delle indagini contro i nostri chioschi e ha emanato un provvedimento di demolizione quando lo stesso stato possiede sullo stesso tratto di spiaggia (la nostra spiaggia) e affianco per altro ai nostri chioschi, circa una decina di stabilimenti balneari (appartenenti a militari, polizia, carabinieri, guardia di finanza etc..) i quali non soltanto non sono stati oggetto d'indagine per abusivismo, ma allo stesso tempo effettuano una concorrenza commerciale sleale verso i nostri chioschi in quanto vendono gli stessi articoli a prezzi non tassati. Ci preme anche sottolineare che l'ingresso a questi stabilimenti è interdetto ai cittadini sardi, in quanto sono racchiusi da mura. Chiediamo quindi un trattamento di uguaglianza, la fine della concorrenza sleale e la restituzione delle nostre spiagge!

Allo stesso tempo chiediamo di svolgere un'indagine per i seguenti gravi motivi:

- 1) Lo stato Italiano per far fronte alla crisi vuole accorpare i piccoli paesi. Per noi questo è un danno in quanto la maggior parte dell'etnia sarda è composta da piccole comunità e questo sarebbe un danno per noi perché si perderebbe un enorme patrimonio storico-culturale in quanto ogni paese contiene un pezzo di lingua, storia e cultura proprio. Il risparmio per lo Stato Italiano sarebbe neanche di 12mila euro annui a paese, mentre un parlamentare italiano ne guadagna circa 4 volte tanto (esclusi privilegi vari) e pagati per altro dalle nostre tasse e dal nostro lavoro.
- 2) Lo Stato Italiano deve alla comunità sarda circa 10 miliardi di euro di tasse non restituite e ancora non si appresta a restituirle.

- 3) Lo Stato Italiano ha confiscato centinaia di ettari di terreno nella zona di Quirra e qui, assieme agli alleati della Nato, sperimenta ogni sorta di tipologia di armi. In questi terreni, divenuti il “Poligono sperimentale di Perdasdefogu” è interdetta la zona ai nostri pastori, le falde acquifere e l’ambiente sono oramai totalmente compromessi e vi è un alto tasso di persone, (incluse donne e bambini) residenti nei paesi adiacenti al poligono che riportano gravi malattie come leucemie, malformazioni genetiche alla nascita e tumori. Complici politici locali corrotti, lo stato italiano si è sempre rifiutato di dare indennizzi alle famiglie colpite.
- 4) Lo stato italiano vuole installare 15 radar anti-immigranti sulle coste turistiche della Sardegna. Questi radar dovranno essere installati in posti paradisiaci in prossimità di paesaggi mozzafiato. Le stesse zone vengono utilizzate dalla comunità sarda come fonte di reddito attraverso il turismo e l’eventuale cementificazione diverrebbe un disastro ambientale e un danno economico notevole. Tra l’altro non capiamo come sia possibile che con satelliti talmente potenti dove si possono leggere dallo spazio anche il giornale, vi sia la necessità di installare questi radar. Ci teniamo a precisare che tra l’altro, al contrario della Sicilia, la Sardegna non corre nessun “rischio” immigranti provenienti dall’Africa. Infatti è raro che temerari disperati tentino la via del mare sardo in quanto è un mare pericolosissimo per le piccole imbarcazioni.
- 5) Lo stato italiano ha permesso che le compagnie di navigazione operanti in Sardegna aumentassero a dismisura il costo dei trasporti. Essendo la Sardegna un’isola a cui economia dipende dal turismo, si è creato un grave danno sia per l’aumento dei costi di prodotti in entrata in Sardegna, sia perché si è persa una grossa fetta di turisti i quali hanno scelto altre destinazioni.
- 6) Lo stato italiano ha creato un’agenzia esattoriale (Equitalia) che sta mettendo in ginocchio le nostre piccole-medie imprese. Milioni di euro vengono spremuti a famiglie e aziende e la situazione sta portando non solo al pignoramento delle case di intere famiglie ma anche al suicidio di parecchie persone, talvolta padri di famiglia, che si vedono portar via tutto. Allo stesso tempo lo stato italiano reprime duramente le proteste dei disperati, solo qualche mese fa un lacrimogeno sparato ad altezza uomo ha fatto perdere un occhio ad un pastore di etnia sarda.

PER QUESTI E PER ULTERIORI GRAVI MOTIVI CHE NON COMPAIONO IN QUESTA LETTERA, CHIEDIAMO A VOI ISTITUZIONI INTERNAZIONALI GARANTI DEI BASILARI DIRITTI DELL’UOMO, DI AVVIARE QUANTO PRIMA UNA COMMISSIONE INDIPENDENTE INTERNAZIONALE PER FAR LUCE SULLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI DELL’ETNIA SARDA (SANCITI DALLA CARTA DI SAN FRANCISCO E DALLA CARTA DEI DIRITTI DELL’UOMO) DA PARTE DELLO STATO ITALIANO.

RingraziondoVi anticipatamente,

Vi porgo

Cordiali Saluti

Il responsabile locale del Partio Indipendentista Sardo – MALU ENTU

Componente del comitato per la difesa dell’etnia sarda

Bruno Delussu